

COMITATO PAGAMENTI ITALIA

RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 13 ottobre 2017 si è tenuta, presso la Banca d'Italia, la sesta riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia nel corso della quale sono stati discussi i temi all'ordine del giorno di seguito richiamati.

Il recepimento in Italia della PSD2: disciplina del periodo transitorio e ambito di applicazione negativo

La rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito un aggiornamento circa lo stato dell'iter di recepimento della nuova Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2), precisando che il testo del decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in via preliminare lo scorso 15 settembre e inoltrato alle Commissioni parlamentari per i previsti pareri. L'approvazione definitiva è attesa per il 16 dicembre p.v. e l'entrata in vigore del decreto di recepimento avverrà entro il 13 gennaio 2018. L'ABI è intervenuta evidenziando alcuni punti di attenzione che si auspica vengano considerati nel decreto di recepimento: 1) i tempi per l'attuazione del decreto appaiono troppo stretti per consentire il rispetto del termine di preavviso richiesto in caso di modifiche unilaterali del contratto da parte del prestatore di servizi di pagamento; secondo l'Associazione sarebbe necessaria una norma che consenta tale comunicazione anche dopo l'entrata in vigore del decreto, così come già fatto in precedenza per la PSD1; 2) l'esclusione del tempo necessario per l'effettuazione dell'eventuale conversione valutaria dal computo del tempo massimo di esecuzione dell'operazione di pagamento; è stata auspicata una soluzione che consenta tale conversione in tempi più congrui, sebbene si abbia presente che, trattandosi di previsione della Direttiva, sarebbe necessario un intervento correttivo a livello europeo; 3) i pagamenti da e per la Pubblica Amministrazione; lo schema di decreto di recepimento pospone di un anno l'applicazione della PSD2 alle PA; in tale arco di tempo per ABI sarebbe opportuno avviare un'analisi per valutare gli impatti sui vigenti servizi di Tesoreria e le possibili iniziative di coordinamento con il Testo Unico degli enti locali.

Riguardo alla disciplina del periodo transitorio, la Banca d'Italia ha segnalato che in sede di Commissione Europea ed EBA si sta discutendo al fine di pervenire a interpretazioni armonizzate di alcuni aspetti attuativi riguardanti la ri-autorizzazione degli istituti di pagamento (IP) già operanti, l'autorizzazione di quelli nuovi, nonché l'applicazione delle regole in tema di sicurezza dei pagamenti. Per quanto riguarda il primo aspetto, gli istituti di pagamento devono trasmettere all'autorità competente entro luglio 2018 la documentazione atta a comprovare la corrispondenza con le nuove norme; la ri-autorizzazione non sarà automatica essendo comunque prevista una verifica sostanziale del rispetto delle nuove condizioni; l'eventuale estensione di attività a uno dei nuovi servizi previsti dalla PSD2 sarebbe in ogni caso soggetta ad autorizzazione. Per quanto riguarda la sicurezza, fino all'entrata in vigore dei Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura resteranno applicabili le regole PSD1; le vigenti Guidelines EBA sulla sicurezza dei pagamenti internet saranno applicabili fintantoché non entrerà in vigore la corrispondente normativa EBA di attuazione della PSD2; nel frattempo, l'orientamento che si sta definendo a livello europeo prevede la possibilità, per i soggetti attivi prima del gennaio 2016 nell'offerta di servizi di informazione o di disposizione di ordini di pagamento, di continuare ad accedere ai conti della clientela con le attuali modalità (cd. screen scraping). Indicazioni più puntuali sulle diverse questioni aperte potranno essere fornite dall'EBA o dalla Commissione europea a inizio 2018.

La Banca d'Italia si è poi soffermata su alcune novità riguardanti l'ambito di applicazione negativo previsto per i servizi di pagamento offerti da fornitori di reti o di servizi di comunicazione elettronica o nell'ambito di circuiti limitati. La PSD2 prevede per tali fattispecie obblighi di notifica all'autorità competente affinché questa possa valutare se siano o meno soddisfatti i requisiti della normativa per operare in regime di esclusione. Qualora la descritta attività non fosse considerata rientrante nella fattispecie di esclusione, il prestatore dovrà richiedere l'autorizzazione a operare come IP o IMEL (istituto di moneta elettronica) o, altrimenti, cessare di prestare il servizio ovvero apportare le necessarie modifiche al fine di ricondurlo nell'ambito delle sopra citate ipotesi di esclusione. Lo schema di decreto attuativo della PSD2 prevede inoltre l'iscrizione dei prestatori dei menzionati servizi, benché operanti in regime di esclusione, in un'apposita appendice dell'albo degli IP/IMEL tenuto dalla Banca d'Italia, in cui dovrà essere annotata anche l'eventuale revoca dell'esclusione stessa. La Banca d'Italia sarà inoltre tenuta a notificare all'EBA una descrizione dell'attività svolta, che verrà resa pubblica mediante iscrizione nell'istituendo registro centrale gestito dall'EBA. I termini, le modalità e i contenuti delle segnalazioni formeranno oggetto di specifiche disposizioni di attuazione della Banca d'Italia. Poiché i soggetti interessati da tali previsioni non sono di norma vigilati dalla Banca d'Italia, si rende necessario un maggior impegno di sensibilizzazione - anche attraverso le associazioni di categoria - per favorire la conoscenza delle nuove regole.

Il rappresentante di Confcommercio ha evidenziato come i pagamenti digitali rappresentino un'opportunità di sviluppo per il settore e ha offerto disponibilità per un coinvolgimento dell'Associazione in attività informative o di confronto sui sistemi che verranno adottati dalle aziende associate. La Confcommercio ha anche comunicato di aver richiesto - in sede di consultazione pubblica e di Commissione parlamentare - una modifica al d. lgs. 141 (art. 12 comma 3) sul Credito al consumo per prevedere che le associazioni di categoria possano avvalersi di collaboratori ai fini della distribuzione di strumenti di pagamento (POS, carte, etc.).

Normativa EBA in tema di sicurezza: gli RTS per autenticazione forte e comunicazione sicura; le iniziative di standardizzazione per il colloquio banche-terze parti.

La Banca d'Italia ha ricordato che, in tema di sicurezza, la PSD2 stabilisce regole di principio e affida all'EBA la definizione della normativa di dettaglio. Il processo di normazione è in pieno svolgimento e riguarda quattro filoni distinti di intervento: 1. Regulatory Technical Standards (RTS) in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura (il testo finale è attualmente in fase di revisione da parte della Commissione Europea); 2. Guidelines per il reporting degli incidenti gravi di sicurezza (lo scorso mese di luglio è stato pubblicato il testo finale); 3. Guidelines sulla gestione dei rischi operativi e di sicurezza da parte dei prestatori di servizi di pagamento (il testo è in fase di revisione dopo la consultazione pubblica); 4. Guidelines in tema di reporting delle frodi (in consultazione pubblica fino al 3 novembre).

Le norme EBA, pur stabilendo i requisiti minimi che i PSP devono rispettare, lasciano a questi ultimi la scelta degli standard e delle soluzioni tecniche da adottare in concreto per essere compliant con la normativa. In taluni casi però, la mancata convergenza verso standard comuni può determinare inefficienze e frammentazione dei mercati. Diverse comunità nazionali (UK, FR, NL) nonché gruppi di operatori europei (es. Berlin Group) si stanno orientando verso standard condivisi che possono fungere da riferimento per più operatori, sia banche che terze parti, consentendo di ottimizzare gli investimenti a livello di sistema.

In merito a questo aspetto, il Consorzio CBI ha informato di aver avviato a fine 2016 un'analisi volta a comprendere le iniziative in corso nei vari paesi europei nonché a valutare l'impatto economico della PSD2 sugli intermediari finanziari italiani. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, i costi per le banche sono stati stimati tra i 350/450 milioni di euro distinti in due ambiti di

investimento: un primo, non comprimibile, tra i 200/250 milioni di euro, per l'adeguamento dei sistemi di core banking; l'altro - tra i 150/200 milioni di euro - è ascrivibile allo sviluppo di interfacce di comunicazione tra i nuovi operatori (cd. terze parti) che in base alla PSD2 potranno offrire servizi di informazione e di disposizione di pagamenti e gli Istituti finanziari di radicamento dei conti (ASPSP). Tali investimenti potrebbero essere significativamente ridotti attraverso la realizzazione di una soluzione centralizzata per l'interconnessione di terze parti ed ASPSP. Lo sviluppo di un'infrastruttura di comunicazione accentrata potrebbe, infatti, portare ad un risparmio di 145/185 milioni di euro. Nell'ambito delle attività di analisi sopra citate, è stato altresì valutato il potenziale ruolo cooperativo che il Consorzio CBI potrebbe svolgere a supporto degli Istituti Finanziari per: i) la definizione delle specifiche tecniche connesse all'implementazione degli standard PSD2 compliant; ii) la realizzazione di una soluzione centralizzata (c.d. "Gateway PSD2 CBI") al fine di efficientare gli investimenti a carico degli Istituti.

In relazione al primo ambito progettuale, il Consorzio CBI ha attivato una Task Force di esperti bancari incaricata di definire le specifiche tecniche di colloquio tra banche di radicamento di conti e terze parti, avendo a riferimento i lavori svolti in ambito internazionale (Berlin Group, ISO, EPC, EBA..), a garanzia della massima interoperabilità a livello domestico ed internazionale. Con riferimento al secondo punto, il Consorzio CBI ha avviato una procedura di individuazione - alla data in fase avanzata - di operatori specializzati nella realizzazione della sopra citata infrastruttura di "gateway".

In merito alle regole EBA in tema di autenticazione forte, il rappresentante di NetComm ha espresso la preoccupazione delle aziende italiane che i meccanismi di strong authentication possano rappresentare un freno alle vendite di e-commerce, specialmente nel caso di pagamenti provenienti da paesi extra UE in cui vigono regole meno stringenti. La Banca d'Italia ha evidenziato come il tema riguardi tutti i paesi europei e che l'applicabilità delle regole EBA andrà verificata caso per caso in base ai principi generali della PSD2 in tema di operazioni cross-border; la sicurezza dei pagamenti rappresenta peraltro un valore sempre più importante per gli utenti, anche a livello internazionale, a fronte della crescente digitalizzazione dei servizi.

Evoluzione attività post-SEPA. Iniziative assunte nella seconda fase di migrazione

La Banca d'Italia ha riepilogato le iniziative assunte in ambito CPI per garantire - in fase di migrazione alla SEPA - il tempestivo aggiornamento degli archivi di sistema e delle procedure necessarie per il corretto instradamento dei pagamenti. Le attività hanno riguardato un aggiornamento più frequente, da parte dei PSP, delle tabelle anagrafiche sulla base delle informazioni acquisite dagli archivi accentrati e un più efficiente scambio di informazioni tra l'archivio nazionale ABI-CAB-BIC della SIA e i database sovranazionali, con particolare riguardo al servizio "IBAN PLUS" gestito dalla SWIFT. Il tema dell'aggiornamento è stato altresì ribadito nelle disposizioni attuative della Payment Accounts Directive (PAD), emanate dalla Banca d'Italia lo scorso agosto. Tali norme hanno, tra l'altro, l'obiettivo di garantire la continuità nella fruizione dei servizi di pagamento nel caso di cessione di rapporti giuridici e, a tal fine, prevedono che i PSP allestiscano apposite soluzioni applicative e informatiche per un periodo di almeno 12 mesi per il reindirizzamento dei pagamenti (cd. bretellaggio).

I partecipanti hanno reputato efficaci le iniziative intraprese e hanno affermato di non aver riscontrato problematiche rilevanti, anche nei casi di trasformazioni societarie e/o cessioni di sportelli; anche l'ABI ha confermato di non aver ricevuto segnalazioni in materia. Inoltre, l'Associazione ha informato di aver avviato degli approfondimenti di carattere tecnico-operativo con il gestore dell'archivio nazionale e le banche in merito alla cessione di sportelli tra istituti di credito e la possibilità di mantenere invariati gli IBAN della clientela nel caso di operazioni di razionalizzazione della rete territoriale del medesimo intermediario. Tali approfondimenti hanno

l'obiettivo di individuare in che modo - attraverso implementazioni sull'archivio ABI-CAB-BIC e sugli archivi dei CAB - trarre informazioni utili al corretto instradamento dei pagamenti nei casi di razionalizzazione della rete territoriale, mettendo in condizione un PSP di poter ricavare anche le informazioni relative al collegamento tra lo sportello chiuso dalla banca per la razionalizzazione territoriale e la filiale attiva presso la quale è stata spostata la clientela (es. per individuare il nuovo indirizzo dello sportello).

I rappresentanti dell'ABI hanno fornito un aggiornamento sul tema dell'estensione della remittance information (RI) negli schemi SEPA, informando che a livello EPC, il SEMWG (Scheme Evolution and Maintenance Working Group) ha avuto mandato di avviare un dialogo con gli end-user per comprendere meglio le esigenze ed individuare una soluzione condivisa, che potrà configurarsi come un AOS (Additional Optional Services) degli schemi SEPA o come un servizio opzionale descritto e allegato agli schemi SEPA (nel primo caso si tratterebbe di un accordo fra le parti mentre nel secondo caso l'EPC dovrebbe apportare delle modifiche allo schema); si terrà conto anche degli esiti della consultazione pubblica dalla quale non è emersa una forte esigenza di estensione della RI da parte di tutte le comunità.

L'ABI ha inoltre fornito una breve informativa circa l'applicazione del Regolamento UE 847/2015 in tema di dati informativi relativi all'ordinante e al beneficiario che devono accompagnare i trasferimenti di fondi. In particolare, rispetto alla previgente normativa, il Regolamento estende gli obblighi informativi anche ai servizi di addebito diretto, dando luogo a problematiche interpretative e applicative, sottoposte dall'EPC alla Commissione Europea per chiarimenti. Il 22 settembre sono state pubblicate le linee guida applicative dell'EBA. In sede EPC si sta esaminando il testo con l'obiettivo di evidenziare i dubbi che ancora restano con riferimento alla definizione delle responsabilità e dei controlli che permangono in capo ai PSP sia del creditore che del debitore.

L'ABI ha inoltre informato che da gennaio 2018 verrà adottato il nuovo modello contrattuale e di remunerazione del servizio SEDA basato sull'applicazione di commissioni interbancarie multilaterali. Il servizio sarà offerto dai PSP alle aziende aderenti SEDA senza soluzione di continuità con possibilità per quest'ultime di sottoscrivere il nuovo contratto SEDA con il medesimo PSP d'allineamento o con altro PSP.

Infine, la Banca d'Italia ha informato che la BCE e le BCN stanno lavorando ad un rapporto sull'impatto della SEPA. I dati saranno raccolti attraverso delle survey da sottoporre a tutti gli stakeholders (PSP, imprese, Pubbliche amministrazioni, EPC, le infrastrutture di mercato ed i consumatori).

Instant payments: evoluzione attività in ambito europeo e nazionale

Il 21 novembre 2017 sarà operativo il servizio di instant payment basato sullo schema del SEPA Instant Credit Transfer - SCT Inst, costruito sullo schema SCT "ordinario" ma modificato per poter offrire il servizio di pagamento entro pochi secondi dall'ordine e nell'arco delle 24 ore, per sette giorni su sette (24/7/365). Da tale data le ACH europee inizieranno a offrire servizi di compensazione per tali tipologie di pagamenti; è inoltre in fase di realizzazione il progetto TIPS - TARGET Instant Payments Settlement dell'Eurosistema, per il regolamento in moneta di banca centrale dei pagamenti instant; l'avvio della piattaforma è previsto a fine 2018.

La Banca d'Italia ha informato della decisione di aprire il sistema di compensazione BI-COMP agli SCT Inst, al fine di promuovere lo sviluppo di un mercato europeo dei pagamenti al dettaglio innovativo, integrato e competitivo. L'iniziativa persegue le stesse finalità di efficienza e miglioramento dei servizi retail resi alla comunità bancaria, a beneficio della clientela finale, già oggi perseguita dall'Istituto. In ossequio al principio di neutralità, la compensazione e il

regolamento degli SCT Inst in BI-COMP sarà disponibile per qualsiasi sistema di clearing intenda avvalersene. L'avvio in produzione è pianificato per il 21 novembre 2017. Al riguardo, il rappresentante di ICBPI ha comunicato che la propria infrastruttura inizierà ad operare dal 21 novembre p.v. ed utilizzerà BI-COMP per il netting; l'adesione delle banche prenderà corpo nei primi mesi del 2018.

Nel successivo dibattito, è stata sollecitata da più parti una riflessione circa gli adeguamenti che sarà necessario apportare alle procedure interne aziendali per consentire l'offerta di pagamenti instant, con riferimento ad esempio ai fondi che devono essere messi a disposizione dei tesorieri anche nei weekend, alla tempistica degli estratti conto, al calendario della contabilità, ecc. Dal lato delle imprese, è stato evidenziato che i servizi di instant payment offrono diverse opportunità a supporto del business, ferma restando la necessità di evoluzione coerente dei processi di riconciliazione e rendicontazione.

Indagine sui costi dei servizi di pagamento. Stato delle attività

La Banca d'Italia ha fornito un aggiornamento sullo stato dell'Indagine sul costo dei servizi di pagamento avviata prima della scorsa estate con il coinvolgimento di un campione di PSP e imprese.

La rilevazione condotta presso i PSP si è conclusa: sono pervenute risposte da parte di 14 enti segnalanti/gruppi bancari rappresentativi di oltre il 70 per cento del mercato dei servizi di pagamento; al fine di approfondire le risultanze dell'indagine, sarà avviato un ciclo di incontri bilaterali con gli intermediari coinvolti.

Per quanto riguarda la rilevazione sulle imprese, con riferimento ai pagamenti effettuati principalmente con contante e carte presso il punto vendita, l'indagine è stata condotta presso un campione di esercenti commerciali con il supporto di alcune associazioni di categoria e dello schema di carte Bancomat: nel complesso sono pervenute risposte da esercizi che in totale coprono circa 1400/1500 punti vendita in Italia. Con riferimento invece agli altri strumenti di pagamento utilizzati dalle imprese per i propri incassi (es. bonifici, addebiti diretti), la rilevazione - avviata tramite questionario ad hoc presso alcune grandi aziende ovvero tramite la collaborazione dell'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa (AITI) - è ancora aperta e si attende l'adesione di un numero più consistente di aziende per arricchire il campione.

Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Attività per il Nodo dei pagamenti pubblici - pagoPA.

La rappresentante di AgID ha fornito aggiornamenti in merito a pagoPA, il sistema dedicato ai pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione. La crescita, dall'avvio ad oggi, è stata esponenziale: le transazioni sono passate da circa 25 mila ai 2,7 milioni del 2017. Il bilancio risulta positivo anche sotto il profilo dell'adesione/attivazione sia degli enti creditori sia dei PSP. Per quanto riguarda i primi - a fronte di circa 23.000 PA italiane - a settembre 2017 risultavano aderenti al Sistema circa 16 mila enti di cui quasi 12 mila attivi; con riferimento ai PSP, ne risultavano attivi 396 contro i 47 dell'anno precedente. Sono stati poi forniti dettagli sulle modalità preferite dai cittadini per effettuare il pagamento, che vedono ancora una quota significativa di pagamenti sui canali tradizionali di banche, Poste e reti fisiche (es. tabaccai). AgID sta proseguendo la sua attività di supporto alle PA dando priorità a quelle che gestiscono un numero di transazioni elevato e alle situazioni che presentano maggiori elementi di complessità; interventi ulteriori sono in corso per migliorare la user experience online e offline e arricchire i canali e gli strumenti di pagamento disponibili; sarà standardizzato il processo di pagamento dei servizi di maggior diffusione presso cittadini e imprese (es. TARI, multe, ticket sanitario, etc.; presso le

Regioni è già stato proposto un modello unico, al momento facoltativo, per il pagamento del bollo).

Nel dibattito è stata evidenziata la necessità di disporre di informazioni chiare e tempestive circa il set di servizi per i quali le singole Amministrazioni utilizzeranno pagoPA e si serviranno dell'avvisatura elettronica. AgID ha ribadito che, indipendentemente da ogni comunicazione, teoricamente entro dicembre 2017, tutte le PA dovrebbero aderire alla piattaforma ed essere in grado di effettuare e ricevere pagamenti digitali - così come confermato anche nel Piano Triennale - sebbene per l'eventuale inottemperanza allo stato non siano previste sanzioni. L'Agenzia confida nelle iniziative già intraprese ed è disponibile ad attivare sinergie con gli operatori per realizzare forme di comunicazione più efficaci.